

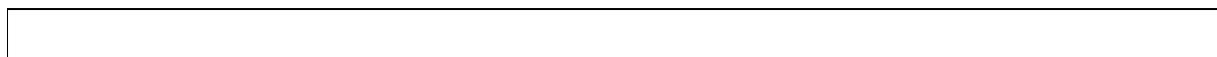


**COMUNE DI SCALEA**  
**Provincia di COSENZA**



**PROGETTO PRELIMINARE PER IL RIUSO DEL  
PALAZZO DEI PRINCIPI A “PALAZZO DEL  
TURISMO E DELLA CULTURA”.**

**TAV. N.5 prime indicazioni e disposizioni  
per la stesura dei piani di sicurezza**



**Il Progettista  
Geom. Giuseppe Biondi**

## **PROGETTO PRELIMINARE DI RIUSO DEL PALAZZO DEI PRINCIPI A “PALAZZO DEL TURISMO E DELLA CULTURA”.**

OGGETTO: Lavori di adeguamento funzionale del Palazzo dei Principi .

### *Caratteristiche generali dell'opera:*

L'oggetto della progettazione, consiste nei lavori di restauro conservativo e nelle opere atte all'adeguamento funzionale di un immobile di proprietà comunale denominato “Palazzo dei Principi di Scalea,” per un RIUSO COME PALAZZO DEL TURISMO E DELLA CULTURA, mediante la ristrutturazione interna dello stesso per l'utilizzo dei suoi locali a pinacoteca, sale conferenze, luoghi per incontri e manifestazioni di cultura e spettacolo.

L'edificio, allo stato attuale, si presenta staticamente consolidato nelle parti strutturali, esso ha subito nel tempo interventi di rifacimento del tetto, dei solai, degli architravi, sono state eseguite opere di ancoraggio delle murature e cordolature perimetrali in c.a. . Sono necessarie le opere di finitura interna ed adeguamento funzionale degli ambienti, sono indispensabili : la realizzazione degli impianti a rete, (elettrico-idrico, fognario e termico), la realizzazione degli intonaci e delle finiture interne, i pavimenti e tutti gli infissi .

E' prevista inoltre la sistemazione della corte esterna all'edificio (giardino) , suddividendola in tre luoghi funzionali, ( accesso, location scenografica e giardino orto-botanico) dove attuare il recupero di piante ed essenze arboree tipiche dei luoghi.

### *Indirizzo del cantiere:*

centro storico – via Ponte del comune di Scalea (CS)

### *Importo presunto dei lavori soggetto a ribasso d'asta*

- |                      |  |
|----------------------|--|
| a) lavori:           | € 943.000,00 (novecentoquarantatremilaeuro): |
| b) oneri sicurezza : | € 32.000,00 (trentaduemilaeuro)              |

### *committente:*

Amministrazione Comunale di Scalea (CS) – via Plinio il Vecchio 1 87029 SCALEA  
Tel. 0985-282220- fax 0985 21804

### *Tecnico redattore del progetto preliminare*

geom. Giuseppe Biondi – ufficio tecnico settore urbanistica

### *Descrizione sommaria lavori*

Premesse:

Il progetto preliminare, interessa la ristrutturazione funzionale di questo antico edificio denominato “Palazzo dei Principi” , risalente al XIII secolo , di fattura medioevale . Esso , riveste notevole valenza storica ed artistica per la Città , un tempo di proprietà della

famiglia Romano, venuta a Scalea a seguito degli Angioini, fu nel tempo fastosa dimora del Principe Spinelli, ospitando poeti, letterati e studiosi del tempo tra i quali Gregorio Caloprese e Pietro Metastasio.

Viene acquistato dal Comune di Scalea negli anni 80 con lo scopo di recuperarlo e ridarlo alla cittadinanza come sede di servizi culturali polivalenti.

Allo stato l'unica parte restaurata e fruibile, rimangono le sale della Biblioteca Comunale, che ospita, numerosi convegni, mostre, incontri letterari e corsi di formazione.

Per la sua posizione strategica e per la sua maestosità, essendo ubicato tra le due piazze più significative ed all'ingresso del borgo medioevale dell'abitato di Scalea, il Palazzo dei Principi si presta ad accogliere le più diverse e significative attività in materia turistica e culturale, una vera e propria "location scenografica".

L'obiettivo pertanto che l'Amministrazione Comunale di Scalea si riserva è sicuramente quello di attivare dei servizi turistici e di informazione culturale elevati, effettuando un concreto contributo alla conservazione del patrimonio abitativo storico, mirando alla salvaguardia della qualità ambientale del contesto ed al rilancio della tradizione culturale locale.

Questo grazie alla realizzazione all'interno dello stesso di sale convegni, pinacoteche, dove esporre il patrimonio culturale ed artistico della Città, ed ampliando l'attuale area della biblioteca comunale.

Il progetto apporterà sicuramente un miglioramento della qualità di offerta turistica ed uno sviluppo socio – culturale essenziale per la Città.

Scalea è una Città che ha accolto numerose comunità provenienti da paesi vicini e che necessariamente deve valorizzare i luoghi di quella che è stata la Sua storia, la Sua cultura e le Sue tradizioni.

Di conseguenza, sarà naturalmente indotto positivo ad una esigenza occupazionale, in quanto le attività necessiteranno di risorse umane specialistiche.

#### *Sommatoria descrizione degli interventi previsti :*

La ristrutturazione, renderà fruibili e funzionali circa 1600 mq. di superficie con oltre 400 mq. di corte (giardino interno- chiostro), suddivisi in :

circa 850 mq al piano terra e circa 400 al primo piano e 350 al piano seminterrato.

Verranno effettuate demolizioni di muratura per piccoli tratti, per permettere la realizzazione dell'impiantistica sottotraccia necessaria.

Saranno realizzati gli intonaci interni con gli accorgimenti necessari alla salvaguardia ed al ripristino degli elementi architettonici e decorativi presenti negli ambienti.

Sarà effettuata la posa in opera di pavimentazioni interne ed esterne secondo l'antica tradizione costruttiva dell'epoca.

I serramenti saranno realizzati tutti nuovi in legno di castagno con parti fisse ed apribili, con disegni e finiture consone all'epoca di realizzazione del Palazzo, previa posa di soglie in pietra.

Saranno realizzati dei vani wc con rivestimento in pietre naturali e marmi.

Finiture esterne corte:

pavimentazione in pietra naturale locale, con utilizzo di ciottoli di mare secondo i disegni esecutivi di progetto forniti. Sedute in pietra naturale e salvaguardia delle zone alberate nei giardini.



## **B.1 - DESCRIZIONE TECNICA IMPIANTO ELETTRICO:**

La presente specifica descrive in via preliminare le opere ed i materiali necessari per la realizzazione degli impianti elettrici di illuminazione, forza motrice ed impianti speciali delle opere saranno a

### **RISPONDENZA A NORME, LEGGI E REGOLAMENTI**

Gli impianti realizzati dovranno essere conformi:

- alle prescrizioni delle Autorità locali, comprese quelle dei Vigili del Fuoco;
- alle prescrizioni ed indicazioni dell'ENEL;
- alle prescrizioni ed indicazioni della TELECOM;
- alle norme UNI;
- alle norme CEI.

### **PRINCIPALI NORME CEI DI RIFERIMENTO**

- CEI 64-8 quinta edizione 2003:
- 64-8/1 "oggetto scopo e principi fondamentali";
- 64-8/2 "definizioni";
- 64-8/3 "caratteristiche generali";
- 64-8/4 "prescrizioni per la sicurezza";
- 64-8/5 "scelta ed installazione dei componenti elettrici";
- 64-8/6 "verifiche";
- 64-8/7 "ambienti ed applicazioni particolari";
- varianti V1 e V2 del gennaio 2001;
- CEI 64-9 (prima edizione): impianti elettrici utilizzatori negli edifici a destinazione residenziale e similare;
- CEI 64-7 (1986): impianti elettrici di illuminazione pubblica e similari;
- CEI 11-17 (1992): impianti di produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica.  
Linee in cavo;
- CEI 81-1 (terza edizione): protezione delle strutture contro i fulmini;
- CEI 31-30: principi generali per la classificazione dei luoghi con pericolo di esplosione;
- Guida CEI 31-35: procedimenti operativi e formule per applicare i precetti della norma CEI 31-30;
- Guida CEI 31-35/A e CEI 31-33: impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione;

- CEI 64-50 guida per l'integrazione nell'edificio degli impianti elettrici utilizzatori, ausiliari e telefonici.

#### PRINCIPALI LEGGI DI APPLICAZIONE

- D.P.R. 27 aprile 1955 n.547; norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- D.L. 626/94 sulla sicurezza ed igiene sul lavoro;
  - Legge 1 Marzo 1968 n.186: disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici;
- Legge 18 settembre 1977 n.791: attuazione della dir.CEE n.73/23 relativa alle garanzie di sicurezza che deve possedere il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione;
- Legge 5 Marzo 1990 n.46: norme per la sicurezza degli impianti.
- Decreto Legislativo 626/96 con il quale la direttiva 93/68 viene ufficialmente adottata in Italia ed impone l'obbligo della marcatura CE per il materiale elettrico a B.T. prima dell'immissione in commercio. Dal 1° gennaio 1997 tutto il materiale elettrico immesso in commercio deve portare la marcatura CE.

#### DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA

Il complesso fruitoria di alimentazione ENEL in bassa tensione trifase a 400V - 50Hz , pertanto le valutazioni saranno eseguite per impianti di 1° categoria senza propria cabina di trasformazione, SISTEMA TT.

Il complesso potrà essere messo fuori tensione manualmente, agendo sul comando del sezionatore generale o tramite pulsanti a rottura vetro, posti in prossimità delle uscite o in altre posizioni strategiche e segnalati da appositi cartelli. La distribuzione sarà sia monofase che trifase. La sezione dei conduttori, così come le caratteristiche delle apparecchiature sono riportate nei grafici e nei calcoli allegati nonché specifiche tecniche.

Il dimensionamento delle linee è eseguito in osservanza alle norme CEI e la C.D.T. massima nel punto più sfavorito non supera il 4%.

## **DESCRIZIONE IMPIANTI**

L'impianto elettrico prevede l'esecuzione delle seguenti categorie di lavori:

- esecuzione di linee elettriche;
- quadri elettrici;
- punti luce interrotti, deviati e parallelo;
- punti presa;
- quadretti prese per postazione con videoterminale;
- plafoniere fluorescenti dark light;
- lampada di emergenza;
- impianto di terra ed equipotenziale;
- impianto di allarme wc disabili;
- impianto centralizzato TV e videocitofonico;
- impianto di rivelazione degli incendi;
- impianto di cablaggio strutturato;
- verifiche e collaudi.

## **DESCRIZIONE TECNICA IMPIANTI IDRICO-SANITARIO E DI CLIMATIZZAZIONE:**

La presente specifica descrive in via preliminare le opere ed i materiali necessari per la realizzazione dei seguenti impianti meccanici:

- impianto idrico sanitario;
- impianto rete fognaria e scarichi;
- impianto di climatizzazione.

### **SCARICHI E CANNE**

Gli scarichi verticali sottomalta per le acque nere, bionde e meteoriche saranno in Geberit tipo "silent".

La rete esterna della fognatura, compresi gli allacciamenti alla rete urbana, sarà eseguita in pvc pesante; i pozzetti di raccordo, di ispezione e cassette sifonate, saranno in cemento vibrato, le colonne di sfiato, le colonne per l'estrazione dinamica dell'aria dei bagni ciechi saranno realizzate con tubi in PVC serie leggera che potranno servire anche più servizi igienici contemporaneamente. Saranno realizzate inoltre le canne per gli impianti tecnici separati dei locali per la ventilazione degli ambienti tecnici.

### IMPIANTO IDRICO-SANITARIO

La rete di distribuzione sarà costituita da un montante principale in tubo di acciaio zincato che andrà a servire la CT e, con passaggio nella stessa intercapedine utilizzata dalle tubazioni dell'impianto termico, alimenterà i gruppi servizi. Ad ogni piano la tubazione principale sarà sempre in acciaio zincato, mentre la derivazione per ogni servizio igienico dell'impianto sarà costituita da tubazioni in materiale plastico.

### APPARECCHI SANITARI

Nei gruppi servizi saranno installati sanitari di primaria marca (Idealstandard, Catalano, ecc.) costituiti da: lavabi in vetrochina con semicolonna da cm. 65 x 50 completo di gruppo miscelatore e piletta automatica, vasi a cacciata completo di cassetta di sciacquamento a pulsante tipo Geberit e tavoletta in plastica.

### IMPIANTO DI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO

L'impianto di riscaldamento sarà del tipo centralizzato, progettato secondo criteri di funzionalità e risparmio energetico ottemperando alle disposizioni della Legislazione vigente (L. 46/90, L. 10/91, DPR 412/93 e succ. modifiche ed integrazioni).

La centrale termica, esistente al piano terra, sarà oggetto dei lavori necessari ad adattare il nuovo impianto, con fornitura e posa in opera degli accessori quali:

valvola deviatrice, sdoppiatore, collettore, pompe di circolazione alta e bassa temperatura, centralina climatica, sonda esterna, collegamenti elettrici ed idraulici composta da un generatore di calore formato da una caldaia in acciaio del tipo "ad alto rendimento" secondo quanto definito dalla normativa vigente (Legge 10/91).

Nello stesso locale si troveranno i collettori con le pompe a servizio dei vari circuiti, che in linea di massima saranno ripartiti come segue:

- circuito radiatori (solo caldo) per i servizi igienici ed i locali accessori;
- circuito fan-coil (riscaldamento-rafrescamento) a servizio dei locali uffici;
- circuito aria primaria per il ricambio igienico.

Dal collettore, le tubazioni arriveranno ai piani ed in corrispondenza di ogni stanza, o locale, sarà praticata la derivazione per i fan-coil e per i radiatori.

I radiatori di nuova applicazione saranno in acciaio tubolare (tipo IRSAP od equivalente, realizzati in tubo di acciaio di qualità sp.1.5mm, con verniciatura antiruggine eseguiti mediante fosfatazione ed essiccazione a 180°C) saranno installati a muro mediante apposite mensole, e saranno dotati di valvole termostatiche .

A servizio delle sale, uffici, saranno installati ventilconvettori, a parete o a soffitto (tipo AERMEC o IRSAP), adatti per il riscaldamento ed il raffrescameno dei locali. Ogni ventil sarà comandato da termostato ambiente con commutatore di velocità. I fan coil saranno inoltre dotati di scarico della condensa che si allaccerà all'impianto di scarico dei servizi igienici. Sarà installato un sistema di aria primaria di ricambio igienico e relativo impianto di estrazione di aria esausta. La quantità di aria primaria sarà calcolata in funzione del numero massimo di persone previste nei locali trattati considerando un apporto di aria di ricambio pari a 25 mc/h per persona, realizzato mediante installazione di unità di ventilazione ed estrazione posizionate nel controsoffitto, canalizzazioni principali e diffusori sempre da controsoffitto

#### **RISCHI INTRINSECI ALL'AREA DEL CANTIERE**

Gli spazi interessati dall'intervento non comportano vincoli o limitazioni particolari intrinseci alle aree stesse.

#### **RISCHI PROVENIENTI DALL'AMBIENTE CIRCOSTANTE**

Il cantiere in oggetto è posto in adiacenza ad edifici residenziali, inoltre si svolgeranno solo in parte con la presenza di viabilità veicolari e pedonali ad essi adiacenti solo nella parte nord-est.

Tale presenza non comporta vincoli o limitazioni particolari, tranne per quanto concerne le vie di accesso ed uscita degli automezzi che dovranno essere condivise con quelli innanzi citati.

Si sceglie, pertanto, di non posizionare alcuna lavorazione fissa, spogliatoio, ecc. nella zona di transito e di apporre idonea segnaletica di pericolo.

#### **RISCHI TRASMESSI ALL'AMBIENTE CIRCOSTANTE**

Rilevato che gli interventi si svolgeranno in presenza di traffico veicolare o pedonale al margine delle aree oggetto di riqualificazione, l'utilizzazione di macchine con emissioni sonore rilevanti: martello demolitore, trapani, escavatori, betoniere, ect... si rende opportuno che l'impiego di attrezzature avvenga, compatibilmente con il programma dei lavori, in orario consono al riposo e benessere dei residenti.